

IL FATTO

La 'spada di Damocle' su Molise,
Campania, Sicilia e Calabria

Impegni precisi da rispettare
Altrimenti il percorso è obbligato

La notizia battuta dall'agenzia Asca ieri pomeriggio: parla il ministro del governo Berlusconi

Sanità, la condanna di Fitto

«Molise in odore di commissariamento»

Da Trieste il titolare della delega agli Affari Regionali analizza la situazione di quattro regioni
«Il Governo interverrà senza se e senza ma lì dove non rientrerà il deficit sanitario»

La notizia rimbalza dall'agenzia Asca ed è di quelle amare. Il ministro per gli affari regionali **Raffaello Fitto** non ha usato mezzi termini per analizzare la questione Sanità nelle regioni con deficit pesanti come il Molise. «Il Governo interverrà senza se e senza ma in quelle regioni dove non rientrerà il deficit della Sanità o quello di altri servizi pubblici». E arriva da Trieste la 'condanna' ufficiale, sottoscritta da un ministro del Governo Berlusconi non di certo da giornalisti cattivi, che inventano notizie pur di far male a qualcuno. «Al momento - dice il ministro **Raffaello Fitto** - sono Campania, Molise, Sicilia e Calabria le regioni in odore di commissariamento. Se manterranno fede ai loro impegni e eviteranno il commissariamento



sarà ben lieto perché vorrà dire che hanno assunto provvedimenti che superano il rischio del commissariamento. Non lo faranno perché non saranno in grado di farlo? Interverrà il Governo - ha continuato il ministro -

senza se e senza ma perché non possiamo immaginare che su temi così delicati ed importanti ci sia un livello di disservizio così pesante». Sempre secondo quanto riporta l'Asca, il ministro **Fitto** in merito alle procedure

per il rientro dal deficit ha sottolineato che «c'è un percorso previsto per alcune Regioni. Con il Lazio è già partita la procedura del Commissariamento e i primi risultati già si vedono perché si muove più di qualcosa in termini di chiusura di ospedali e di riorganizzazione complessiva del settore sanitario. Il Molise, la Campania, la Calabria e la Sicilia hanno assunto impegni precisi. Se non dovessero rispettarli è chiaro che il percorso - che non deve essere un problema politico - sarà quello del commissariamento». Le parole del ministro **Fitto** lasciano aperto uno spiraglio e mettono un freno all'ottimismo urlato in questi giorni. Toca vedere se la Regione Molise lo imbroccherà nel verso giusto.

lusa

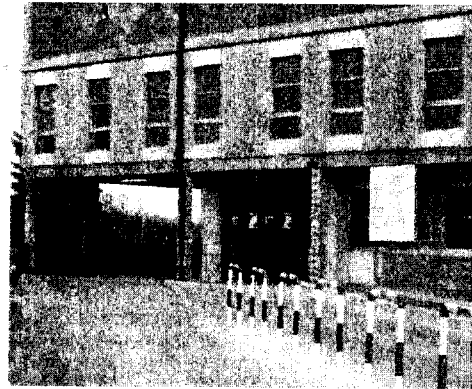
Sanità, proclamato lo sciopero Prestazioni a rischio per venerdì

CAMPOBASSO I problemi della sanità locale in piazza. Per una lunga e ampia mobilitazione che coinvolgerà tutte le sigle sindacali. A cominciare dai Cobas che come riferisce una nota della Asrem hanno fissato uno sciopero di categoria in Molise per il 17 ottobre. La direzione sanitaria del Cardarelli informa quindi «gli utenti che sono stati predisposti i contingenti minimi necessari ad assicurare i servizi essenziali e le prestazioni con carattere di urgenza mentre saranno possibili disfunzioni o sospensioni dell'erogazione delle prestazioni differibili». Nel frattempo continua

la più grande mobilitazione attuata da qualche tempo sul territorio regionale dalle tre sigle sindacali, Cgil Cisl e Uil, che culminerà domani mattina davanti alla sede della Giunta regionale con l'ultima grande adunata del personale amministrativo tecnico e sanitario prima dello sciopero che probabilmente sarà organizzato in Molise qualche giorno avanti quello della scuola previsto per il 30 ottobre. Una vertenza, quindi, dai contenuti molto ampi che va dalla contestazione dell'organizzazione e della normativa sanitaria articolata nel Piano di rientro e quindi nel Piano



sanitario e di una serie di provvedimenti che comunque, gioco forza, dovranno essere presi a seguito delle prescrizioni dei Ministeri dell'economia e della salute, alla contrattazione loca-



Cardarelli Per dopodomani sono stati predisposti i contingenti minimi per assicurare ai pazienti le urgenze

le. Dove ovviamente i problemi di carattere economico e gestionale sono legati alle decisioni che verranno prese attraverso il confronto con il Governo centrale e soprattutto attraverso le

risorse finanziarie disponibili. Al sit in allestimento davanti a palazzo Santoro parteciperanno anche i tre segretari generali regionali della Cgil Cisl e Uil.

Al.Cia

L'intervento in mattinata. Opera il chirurgo Enzo Bianchi **Trapianto di femore al Ss. Rosario**

VENAFRO. Un delicato e innovativo intervento chirurgico che mira a restituire mobilità ad un paziente di 67 anni. L'uomo, affetto da una frattura periprotetica all'anca sinistra, con mobilizzazione delle componenti protesiche precedentemente installate e con vasta area di osteolisi femorale, ad intervento riuscito potrà tornare a deambulare autonomamente nell'arco di quaranta giorni. L'equipe guidata dal chirurgo Enzo Bianchi, Primario dell'Unità Operativa Complessa della Asrem Molise, Zona territoriale di Isernia, dopo aver accuratamente studiato il caso ha optato per l'intervento chirurgico (il paziente entra in sala operatoria in mattinata, alle ore 8, ndr), al fine di rimuovere le protesi e le componenti ossee ormai ir-



Il chirurgo Enzo Bianchi

rimediabilmente compromesse e procedere contestualmente all'innesto del nuovo femore e delle nuove protesi. La vera novità è costituita dall'inserimento, tra l'articolazione sana del ginocchio e quella protesica dell'anca, non di un elemento sintetico ma di un femore da donatore, proveniente dalla Banca del Tessuto Muscoloscheletrico di Bologna, diretta dal professore Pier Maria Fornasari. Rilevante è inoltre che ad effettuare tale delicato intervento sia una équipe medica del Santissimo Rosario, una struttura ospedaliera di provincia, a testimonianza dell'elevato grado di specializzazione raggiunto dalla locale Unità Operativa Complessa guidata dal chirurgo Enzo Bianchi.

PPM